

# L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

**ORARI FERROVIARI**

Partenze da S. Martino de' Colvi per Bergamo: 5.36 - 6.36 (1) - 10.43 - 12.11 - 16.16 - 17.29 - 19.24 - 22.20 (1).  
Bergamo per S. Martino de' Colvi: 5.51 (1) - 7.29 - 9. - 12.46 - 14.13 - 17.23 - 18.36 - 19.37 - 22.20 (1).  
Partenze per Milano Via Treviglio in coincidenza: 7.30 - 9. - 10. - 13. - 16.8 - 17.8 - 18.15 - 19.18 - 21.25.

(1) Si effettua solo la domenica

**SERVIZI AUTOMOBILISTICI**

Partenze da Piazza Brembana per Branzi: 7.30-9.20-10.40-16.19-10; per Carona: 10.40-16; per Roncobello: 10.40-16-19-10; per Mezzoldo: 10.40-16-19-10; per Averara: 9.20-10.40-16-19-10; per S. Brigida: 10.40-19-10  
Partenze per Piazza Brembana da Branzi: 5.30-9.10-15.10-18; da Carona: 5.10-14.50; da Roncobello: 5.30-15-18; da Mezzoldo: 5.30-15-18; da Averara: 5.55-9.50-15-25-18.25; da S. Brigida: 5.30-15.

## Il Giubileo Sacerdotale di Pio XI L'omaggio de "L'Alta Valle Brembana",

Il S. Padre Pio XI fu consacrato sacerdote in Roma, in S. Giovanni Laterano, il 21 Dicembre 1879.

Si avvicina quindi la data del suo 50° di Sacerdozio, della sua Messa d'Oro: e tutto il mondo cattolico da mesi ormai sta preparandosi con segni di speciale affetto filiale e di venerazione. I cattolici italiani, come più vicini al Papa, più ne sentono il beneficio dell'amore paterno, specialmente dopo i recenti fatti che alla sede di Pietro hanno fatto volgere con entusiastico tripudio tutti i cuori, e vogliono essere i primi in questa nobile gara.

L'avvenimento è grande!

Sommo Sacerdote compie 50 anni di vita sacerdotale! Il Capo dei Preti di Cristo, celebra, dopo mezzo secolo, l'inizio della sua vita presbiterale, meravigliosamente feconda di opere sante, offrendo a Dio per tutti i credenti l'Ostia propiziatrice di Pace!

Onorare il Papa Pio XI, celebrare quest'Uomo che la Provvidenza, attraverso le vicende umane, porta di grado in grado ad essere il Maestro universale, il Pastore dell'umanità, ecco il dovere nostro.

Richiamare oggi i nostri lettori ed amici al fortunato avvenimento dell'anno giubilare del Sommo Pontefice che sta svolgendosi, può sembrare giungere in ritardo, ma crediamo pur sempre di fare cosa gradita ed utile per quanti sentono affetto per il Vicario di Gesù Cristo per il Padre Comune.

«L'Alta Valle» con questo numero, all'augusto Pontefice vuole offrire il suo umile omaggio di devozione filiale.

Il Papa è anche il Capo Supremo della Chiesa, il Sovrano della società dei redenti. Infatti a Pietro soltanto Cristo ha detto: «Ti darò le chiavi del Regno dei Cieli»; volendo, in questa chiara metafora, significare il potere governativo.

Come Capo e Sovrano il Papa ha diritto all'ossequio della nostra volontà, all'obbedienza.

Il Papa è anche il Padre dei fedeli. La parola *Papa* significa *Padre dei Padri*. Gesù Cristo disse ai suoi Apostoli: «Non vi lascerò orfani». Ed ecco il Papa, che tiene perennemente il posto della sua paternità universale.

Come Padre comune dei fedeli il Papa ha diritto all'ossequio del nostro cuore, all'amore.

E poiché tra padre e figli tutto è

comune, così noi, figli del Papa, dobbiamo condividere tutti gli affetti e i sentimenti del Suo gran cuore. I Suoi dolori sono i nostri dolori, i Suoi gaudi i nostri gaudi.

I buoni figli non parlano mai del padre: ne difendono anzi l'onore e l'autorità. Così i buoni cristiani si fanno i paladini del Papa.

I buoni figli sentono riconoscenza verso il padre, e l'aiutano in tutte le sue necessità. Allo stesso modo i buoni cattolici mostrano un amore di gratitudine pel Papa, pregano per Lui, e danno la loro opera e i loro soccorsi a quelle istituzioni che son destinate a coadiuvarlo nella sua immensa e ardua missione apostolica.

Questi i doveri nostri filiali verso il Vicario di Cristo.

Padre Benedetto XV nominò Monsignor Ratti Arcivescovo di Milano, elevandolo subito alla sacra Porpora, il 13 Giugno 1921.

Ma dopo appena cinque mesi di apostolato nella Capitale Lombarda, dovette giunto l'8 settembre, la Provvidenza Divina lo sollevò sulla Cattedra di San Pietro, a raccogliere la grande eredità di Benedetto XV.

La sua elezione avvenne il 6 febbraio 1922 e il 12 seguente fu solennemente incoronato.

### L'opera meravigliosa

Sarebbe un'impresa veramente ardua, il voler riassumere in un articolo tutta la multiforme e grandiosa attività svolta da Pio XI in questi sette anni di Pontificato.

Tuttavia, pur non potendo far corrispondere pienamente il titolo al testo, diamo cenno qui, per sommi capi, degli avvenimenti più salienti che hanno contrassegnato l'opera gloriosa del regnante Pontefice.

E chi potrà ridire quanto largamente, in questi sette anni, egli estendesse i benefici inesauribili della sua paternità soprannaturale? Li estese ai popoli infedeli per la cui evangelizzazione tanto promosse l'opera delle Sante Missioni; li estese ai disidenti e seguaci di eresie per il cui ritorno all'unità della Chiesa scrisse, nel 1928 la memoranda Enciclica «Mortalium animos» e tanti altri provvedimenti ordinò e per la cultura degli studi, e per la formazione degli studiosi, come l'Istituto Orientale, il Collegio Etiopico, il Seminario Russo.

Ma soprattutto la volle estesa, quest'opera paterna, ai più vicini fra i suoi figli, col promuovere lo splendore dei grandi Congressi Eucaristici, ed accrescerne la salutare efficacia col ravvivare la pietà e la fedeltà alla vita religiosa in tutte le classi del popolo cristiano, come ne è testimonia pur l'altra recentissima Enciclica «Miscerantissimus Re-

## Pio XI nella sua vita e nelle sue opere

### Cenni biografici

Achille Ratti, oggi Pio XI, nacque a Desio, grossa borgata della gentile Brianza, il 31 maggio 1857, da Francesco Ratti e da Teresa Galli. Fu rigenerato al Sacro Fonte il giorno seguente, coi nomi di Achille, Ambrogio, Damiano.

I suoi genitori furono sinceri e virtuosi cristiani. Dei loro figli si distinse presto Achille; e non solo per la vivacità dell'ingegno e la perspicacia d'intuizione, ma ancora per la serietà, modestia e pietà.

Manifestando chiaramente inclinazione al Sacerdozio, fu mandato, ancora giovanetto, nel Seminario Ginnasiale di San Pietro Martire; e poi in quello liceale di Monza; ed in fine nel Seminario Maggiore a Milano, per gli studi teologici.

La versatilità d'ingegno e la tenacia di volontà andarono in Lui crescendo e maturando con gli anni.

Si portò a Roma a compiere i suoi studi, e fu uno dei primi alunni del Collegio Lombardo.

A Roma venne ordinato Sacerdote in San Giovanni in Laterano; e celebrò la sua prima Messa il 21 dicembre 1879, nella Chiesa di San Carlo al Corso. Infine con plauso grande conseguì a Roma la laurea in Filosofia, Teologia e Diritto Canonico.

Per alcuni anni insegnò nel Seminario Teologico.

Nel 1888 passò come Dottore alla Biblioteca Ambrosiana, chiamata dalla fiducia dell'illustre Bibliotecario Mons. Antonio Ceriani. Sotto la sua guida apprese la difficile scienza dell'interpretazione dei Codici e degli antichi documenti della Storia, conservati in quella gloriosa Biblioteca.

Fu nominato Membro dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; e quindi, morto Mons. Ceriani nel 1907, Prefetto dell'Ambrosiana, la quale per opera sua doveva acquistare un novello e singolare splendore. Pio X, nel 1911, lo chiamava a Roma nella Biblioteca Vaticana, quale prezioso aiuto del Prefetto ora Cardinale Ehrle. Nel 1914 successe definitivamente nella carica di Prefetto della Vaticana, nomina accolta con grande favore dai dotti.

## Chi è il Papa?

### Il rappresentante di Gesù Cristo

La Chiesa è la società dei redenti di Cristo. Essa ne continua l'opera redentrice, applicandone i frutti a tutti gli uomini, in tutti i tempi. Capo, adunque, e Sovrano di questa Società religiosa, che è la Chiesa, non può essere che Gesù Cristo. Per questo appunto essa si chiama cristiana. Però il Divino Sovrano non è più visibile fra gli uomini. Compiuta l'opera redentrice, Egli è tornato al Padre. Ma poiché non può stare né vivere una Società senza l'esercizio della Sovranità, così Egli ha lasciato sulla terra un suo rappresentante, un suo Vicario, al quale ha legato tutti i poteri.

Questo rappresentante è Pietro. A Lui, a Lui soltanto Gesù ha consegnato le chiavi del Regno. Ma non concesse l'immortalità. D'altra parte la sua Chiesa deve rimanere sino al consumarsi dei secoli. E' promessa infallibile. Per questo il Divino Redentore dispose che i poteri di Pietro passassero interi ai suoi successori, ai Vescovi di Roma, essendo Pietro il primo Vescovo di questa città.

Il Vescovo di Roma è quindi il successore di Pietro; perciò ha il potere di governare la Chiesa: è il Papa.

Chi è dunque il Papa?

E' il Rappresentante di Cristo, il suo Vicario sulla terra: è il Capo visibile della Chiesa, che fa le voci del suo Capo invisibile, Gesù; è il legittimo e solo successore di San Pietro.

### Non il cristiano chi non è col Papa

Da quanto si è detto alcune conseguenze. La prima è questa: come non si può essere una società senza capo, un'edificio senza fondamenta, così non si può essere Chiesa cristiana senza il Papa. Onde la celebre sentenza di Sant'Ambrogio: *Dove è Pietro, ivi è la Chiesa*. Perciò, chi non riconosce e non obbedisce al Papa, si ribella all'unico e vero Rappresentante di Cristo, si mette fuori della sua Chiesa, non ha più il diritto di chiamarsi cristiano.

Le Chiese degli eretici e degli scismatici, che negarono obbedienza al Papa son come rami divelti dall'albero, vuoti di linfa vitale, destinati a inaridire. Molte di esse, da molto tempo scomparse, non son più che nomi storici. E quelle che esistono tutt'ora, sono come nubi senza acqua, in balia del vento, che le scompone in mille guise, finché svaniranno esse pure al sole della verità.

### Le sue grandi mansioni ed i doveri dei figli

Come Rappresentante di Cristo nella Chiesa, il Papa deve continuare le mansioni divine.

Deve quindi insegnare la verità. Egli è il Maestro, l'unico Maestro. A Lui soltanto Cristo ha detto: *Conferma nella fede i tuoi fratelli; pasce le mie pecore e i miei agnelli*.

Come Maestro delle verità divine il Papa ha diritto all'ossequio della nostra mente, alla nostra fede.



demptor», con l'incoraggiare l'Azione Cattolica di cui diciamo a parte; con perfezionare la formazione del clero stesso sia per la cultura intellettuale, sia, più ancora, per l'educazione morale e religiosa, sia anche per la debita espansione della vita parrocchiale e la ben regolata attività dell'uno e dell'altro clero nell'opera «divinissima» della salute delle anime.

rimarrà singolarmente memorabile, in questo campo di salutare paterna azione, la celebrazione dell'Anno Santo, quando con miglior agio i figli poterono avvicinare il loro Padre amatissimo: celebrazione che fu preceduta e seguita da tante altre, particolarmente di centenari gloriosi di santi, le quali tutte lasciarono impronta duratura nei loro frutti, date gloriose nella storia. Ma non possiamo chiudere il quadro troppo fugace e riassuntivo dell'opera del Pontefice senza l'accenno alla Conciliazione.

La scena è storica. Ne conosciamo i minimi particolari. Tutto il mondo l'ha scolpita nel cervello e nel cuore. Malgrado questo, solo i nostri nipoti potranno rilevarne l'importanza formidabile nella Storia della Chiesa e della Patria.

E' certo che la Conciliazione è uno dei motivi fondamentali che ci deve spingere a celebrare con gioia quest'anno giubilare del Papa.

Per l'anima, in ordine alla sua santificazione, Pio XI ha preparato un giubileo, con cui attingendo all'inecstinguibile tesoro della Chiesa, versa sul mondo cristiano copiosamente i frutti preziosissimi della Redenzione. E per lo spirito, in ordine alle sue eterne speranze, ha preparato quest'atto di Pace con l'Italia nostra, che finalmente dà sfogo completo e sicuro ai nostri sentimenti inestinguibili di cattolici e di italiani.

## Pio XI e l'Azione Cattolica

Pio XI è chiamato il Papa dell'Azione Cattolica.

Tutti i Papi, veramente, hanno caldamente raccomandato l'Azione Cattolica. Ma nessuno, forse, vi ha insistito come l'attuale Pontefice; nessuno ne ha parlato così spesso, in modo così categorico; nessuno ha illustrato come Lui tutti gli aspetti, teorici e pratici, ne ha segnato così chiaramente le direttive.

Il 23 dicembre 1922 usciva la sua prima Enciclica, *l'Ubi arcano Dei*. In essa il Pontefice esponeva il suo programma, e lo raccoglieva in questo motto mirabile: *Pax Christi in Regno Christi*. Quindi raccomandava vivamente l'Azione Cattolica, come sua ausiliaria nella attuazione di tale programma.

In seguito chi sa dire quante volte Pio XI ha parlato dell'Azione Cattolica? Nelle Encicliche, nelle Allocuzioni Concistoriali, nei discorsi, nelle udienze private, attraverso alle Lettere del suo Cardinale Segretario di Stato, in ogni occasione, si può dire, Egli dimostra il suo amore per l'Azione Cattolica.

Quante volte l'ha chiamata «*padre degli occhi suoi*».

In un discorso alla Gioventù Cattolica, Egli diceva solennemente: «*Raccomando che le vostre opere si svolgano sempre inquadrate nelle file dell'Azione Cattolica; di quell'Azione Cattolica che a Noi sta tanto a cuore, come ormai tutti sanno, che da voi tutti dev'essere considerata come casa sacra, e che non possiamo non raccomandare in ogni occasione*».

### Direttive e finalità

Ma non si è limitato a dichiarare il suo amore, la sua predilezione per l'Azione Cattolica; ne ha segnato anche, con mano sicura, la via che deve battere, la mèta che deve toccare. Ne ha tracciate le direttive precise; ne ha indicato la natura, gli scopi, il dovere, i mezzi, l'utilità.

Ne ha indicato la natura, definendola «*la partecipazione del laicato all'apostolato gerarchico della Chiesa*». E ha inculcato che essa, come tale, si mantenesse distinta dai partiti politici, pur dovendo «*insegnare a fare della politica il miglior uso*».

Ne ha indicato gli scopi, affermando che l'Azione Cattolica deve, prima di tutto, «*formare coscienze squisitamente cristiane*», per poter poi «*ridare a Gesù Cristo il suo*

*scettro regale nelle famiglie e nella società*».

Ne ha pure indicati i mezzi più adatti, insistendo soprattutto su questi due: la pietà e la cultura cristiana. «*Quando non c'è la benedizione del Signore — Egli ha detto — può sembrare che ci sia del movimento, del chiasso, del successo esteriore, ma in realtà non si conclude nulla di vero bene*».

Ne ha indicato il dovere, nei sacerdoti e nei laici. «*L'Azione Cattolica — sono sue parole — deve considerarsi dai sacri pastori come una necessaria appartenenza del loro ministero, e dai fedeli come un dovere della vita cristiana*».

E non ha mancato di indicarne anche la molteplice utilità, ricordando che essa lavora «*non soltanto per la vita religiosa e per la Chiesa, ma anche per la vita civile e l'umano consorzio*».

### In favore e difesa

Pio XI ha fatto anche di più per l'Azione Cattolica.

Quando questa, in qualsiasi modo, è stata offesa in qualche suo diritto, nelle sue associazioni o nei suoi membri, Egli ne ha sentito un profondo dolore. E ha pregato, ha parlato, ha scritto in suo favore e difesa.

Già nella Allocuzione Concistoriale del 23 maggio 1923, il Santo Padre pronunciò queste parole, piene di bontà e di conforto: «*Ciò che è fatto o lasciato fare in favore o contro l'Azione Cattolica, è in favore o contro gli inalienabili diritti delle coscienze e della Chiesa*».

Ai dirigenti delle Giunte Diocesane il 16 maggio 1926, il Santo Padre, dopo di averli rassicurati che Egli era con loro, soggiungeva: «*Voi dovete pensare che Dio è col Papa, e allora avete nulla da temere*».

L'ultimo fatto che dice chiaramente quanto stia a cuore al Papa l'Azione Cattolica, si è l'averla voluta includere nel Concordato fra la Santa Sede e il Governo Italiano e l'aver proclamato che, anche dopo la Conciliazione, essa è più necessaria di prima.

Parole degne di attenta meditazione, perché è in esse la ragione più profonda delle nostre speranze.

## L'obolo di S. Pietro

### Cos'è?

Che cos'è l'obolo di S. Pietro? E' l'elemosina — in danaro o in altri doni — che i fedeli di tutto il mondo danno al Successore di San Pietro, al Padre comune, per i bisogni della Chiesa Universale. E' un segno tangibile della carità che lega i figli al Padre; è l'adempimento del precetto di Gesù Cristo: *Il superfluo datolo ai poveri. Dare alla Chiesa significa dare ai poveri, ai bisognosi del corpo e dell'anima; significa destinare nel miglior modo le proprie elemosine. Poiché, chi fa elemosina, in privato, spesso erra, trascurando i più meritevoli di aiuto; e può talvolta far più male che bene.*

Chi dona ai poveri, dona a Gesù medesimo; e la Chiesa è Madre dei poveri. Aiutare la Chiesa è un dovere preciso. Un dovere troppo trascurato! La consuetudine delle elemosine alla Chiesa risale ai tempi apostolici.

### Come spenda il Papa

Se il modo più sicuro di fare elemosina è di dare alla madre dei poveri, la Chiesa, la maniera più squisita, la più eccelsa, la più gradita al Sacro Cuore di Gesù, è senza dubbio quella di dare direttamente al Vicario di Gesù Cristo, al Padre di tutti i fedeli. Dare al Papa è veramente — in tutta la pienezza della espressione — *donare a Gesù!*

Le spese ingenti che sostiene il Papa? Tutti, da tutto il mondo, ricorrono al Papa. Nella Russia i bambini muoiono a migliaia di fame, e il Papa dà per i bambini russi. Tante missioni povere languiscono per deficienza di mezzi, e il Papa manda aiuti, con larghezza regale. Qualunque iniziativa di bene ha nel Papa il Padre, il sostenitore, la guida... Che fa il buon padre di famiglia? Aiuta i suoi figliuoli, secondo i bisogni di ciascuno. Solo il padre conosce i bisogni dei suoi figliuoli... Ed i figliuoli danno al Padre: chi

ha dieci, dia per dieci; chi ha uno, dia per uno... E' come il mare, che riceve le acque da tutti i fiumi, e torna a distribuirle a tutte le sorgenti, a tutti i laghi, a ogni più piccolo rigagnolo...

L'obolo di San Pietro è un dovere di sudditanza; è il riconoscimento pieno della divina Regalità del Vicario di Cristo.

### Un dovere

L'obolo di San Pietro è il segno tangibile della libera coscienza dei cattolici; perché è affermazione e mezzo per la libertà della Chiesa, per la sua indipendenza dagli interessi appoggi dei potenti.

L'obolo di San Pietro, infine, è l'espressione completa dell'amor filiale, suggello della carità, realizzazione pratica, concreta della perfetta Comunione dei Santi...

Chi dà riceve: riceve le grazie, le ricompense di Dio, in Cielo, e talvolta anche sulla terra. Quanto più riceve chi dona al Vicario di Cristo!

Un buon cattolico, ogni anno, deve inviare il suo obolo al Papa. Quando se ne fa la raccolta in Parrocchia, il suo nome non deve mancare tra gli oblatori.

## Il Papa e l'Italia

E' stato detto: *Salus Italiae Pontifex*: la salvezza dell'Italia è il Pontefice.

La storia ha molti argomenti che confermano questa sentenza.

Il 17 marzo 1928, Sua Santità Pio XI, parlando ad un'assemblea di Giovani Cattolici, li invitava a studiare la storia della Chiesa, le benemeritenze del Papato; e soggiungeva: «*Noi qui in Italia dobbiamo notare una benemeritenza del Papato, così raramente ricordata, che proprio al Papato si deve se un lembo d'Italia rimase Italia in tutti i tempi*».

E quant'altre benemeritenze del Papato verso l'Italia nostra, nel corso dei secoli!

E possiamo aggiungere: *Honor Italiae Pontifex*: il Pontefice è l'onore e il decoro dell'Italia.

Gesù Cristo ha voluto che l'Italia fosse la terra fortunata dove s'alza la Cattedra del suo Vicario, e Roma il «*loco santo*», ove siede il Successore di Pietro, la città eterna, la nuova Gerusalemme.

Il Papato è un dono singolare fatto all'Italia da Dio. E' un segno della sua predilezione per la nostra patria.

Pio XI, nella sua prima Enciclica, chiama l'Italia «*la carissima Patria nostra*, il paese nel quale la mano di Dio, che regge il corso della storia, poneva, e fissava la Sede del suo Vicario in terra, in questa Roma, che da capitale del meraviglioso ma pur ristretto romano impero, veniva fatta da Lui la capitale del mondo intero, perché sede di una sovranità che, sorpassando ogni confine di nazioni e di Stati, tutti gli uomini e tutti i popoli abbraccia».

Gli stranieri ci invidiano il dono e il privilegio del Papato. Disse lo stesso Pio XI, quand'era Arcivescovo di Milano: «*E' soprattutto stando all'estero che si tocca con mano fino a qual punto il Papa è il più grande decoro d'Italia*».

E il Papa ama l'Italia e Roma, perché a molte pagine della storia dell'una e dell'altra — e spesso alle più splendide di gloria — è unito indissolubilmente il nome del Pontefice Romano. Sugli archi di trionfo di Roma, sui capitelli spezzati del foro, sui ruderi della Domus Aurea, è impresso lo stemma del Papa.

E l'Italia, per opera del Papa, sola al mondo, può presentare a tutte le generazioni vestigia di una grandezza che è unica nella storia, alla quale tutti i popoli s'inclinano.

Ma l'onore porta sempre con sé dei doveri, delle responsabilità. L'Italia ha la nobile e santa missione d'essere la vigile scorta per la difesa della Santa Sede, la custode intrepida dei sacri diritti della Cattedra Apostolica. L'Italia deve portare al trono papale un particolare omaggio di cordiale sudditanza, di operoso affetto.

Disse sempre Pio XI, pochi mesi prima di salire sul trono Pontificio: «*Noi cattolici italiani, che per di-*

*vina disposizione abbiamo in custodia il Pontefice, ne siamo responsabili di fronte ai cattolici di tutto il mondo*».

Le parole dell'Arcivescovo di Milano, Mons. Ratti, oggi Pio XI, esprimevano l'augurio che la nostra patria potesse ritornare presto ai suoi gloriosi destini, di protettrice cioè e vindice della libertà e della gloria del Pontefice e della Santa Sede, che si chiama Romana, e la gloria d'Italia e di Roma diffonde nel mondo.

Col grande avvenimento che si è compiuto l'11 febbraio di quest'anno benedetto, con la firma del Trattato e del Concordato del Laterano, quell'augurio si è pienamente avverato. Le firme del rappresentante dell'Augusto Pontefice e del Capo del governo italiano, se è vero che hanno sanzionati accordi che rivelano tutti un carattere di particolare interesse per l'incremento della

morale, della religione e della fede, è altrettanto vero che sanciscono documenti, nei quali è dato di rilevare tutta la sovrana benevolenza del R. Pontefice, che per il vero interesse della patria nostra, obliando tutte le ingiustizie passate, dopo d'aver rinunciato a tanti giusti, legittimi diritti, si accontenta di quel minimo necessario e indispensabile per il libero esercizio della sua Apostolica Azione.

Voglia Iddio, che dopo la felice soluzione della Questione Romana, da entrambe le parti contraenti, si tenga fede a quegli accordi, che certamente son destinati a favorire la Religione e a dare prestigio alla S. Sede, ma sopra tutto ritornano vantaggiosi e onorifici per la patria nostra.

Anche oggi e più a ragione possiamo adunque ripetere con tutta la fede di cristiani e di italiani: *Salus et honor Italiae Pontifex*.

## L'uscita del Papa dal Vaticano

Non ci è stato possibile offrire ai nostri lettori la cronaca della grandiosa manifestazione Eucaristica che si svolse a Roma la sera del 25 scorso, in occasione della prima uscita del Papa dal Vaticano dopo il '70, poiché l'ultimo numero era già composto.

Moltissimi dei Lettori dell'Alta Valle si saranno affrettati a soddisfare la legittima curiosità con la lettura dei quotidiani. Molti però attendono dal giornale almeno l'eco del grande avvenimento; e noi vogliamo accontentarli con una succinta cronaca.

### La Processione

Ad evitare l'affollamento e la confusione, nei pressi di Piazza S. Pietro e nelle strade di Borgo, sono stati rigorosamente vietati i veicoli e i Traus fino dal mattino. E' stata una misura assai opportuna quella di impedire l'accesso alla Piazza San Pietro fino alle 15, quando si pensa che vi affluiscono circa 200 mila persone. Si calcola che i militari dislocati per il servizio d'onore e d'ordine siano stati non meno di quindicimila.

Aprono la processione i gendarmi pontifici nella divisa napoleonica con pantaloni bianchi e gigantesco «*kollak*» in capo. Segue un distaccamento della Guardia Palatina e poi comincia la teoria dei frati e monaci: tonache bianche, grigie, nere. Dietro i monaci si svolge lunghissima la serie dei Seminaristi. Sono tutti i Seminaristi riuniti a Roma per il loro pellegrinaggio internazionale.

Quando le loro schiere sono passate sfilano rapidamente i Parroci di Roma e poi ecco spuntare i grandi ombrelloni di damasco giallo e rosso che costituiscono le insegne caratteristiche delle Basiliche Romane. Il Vescovo vicegerente di Roma col Cerimoniere del Vicariato chiude la prima parte del corteo. La seconda che è formata propriamente dalla «*Cappella Papale*» comprende i dignitari della Corte e gli altri gradi della Gerarchia. L'apre il gruppo di ufficiali dei corpi armati, ai quali seguono in lunga schiera i bussolanti e i camerieri di spada e cappia in costume spagnuolo. Ai camerieri segreti laici seguono gli ecclesiastici, tutti in abito paonazzo e cappa rossa, intramezzati da un piccolo gruppo in nero. Sono gli avvocati concistoriali.

Cominciano a sfilare i vescovi, circa centocinquanta, la maggior parte di rito latino, in piviale e mitra bianca; l'uniformità dei loro parati è interrotta di quando in quando dalle sacre vesti dei prelati di rito orientale, tutti i colori più vivaci. Ai vescovi seguono immediatamente i Cardinali in numero di 24. Anche essi nascondono le vesti purpuree sotto i paramenti sacri e procedono salmodiando, mentre ai loro fianchi i segretari reggono il corno acceso, i caudatari sostengono il lungo strascico della porpora.

### Il Papa e il Sacramento

Il passaggio dei Cardinali annuncia imminente la venuta del Papa e dell'Ostia Santa. Alle 19.30 precise al disotto del gran damasco steso sul cancello maggiore della Basilica,

compare il magnifico gruppo del Papa, portato sul podio e genuflesso davanti al Sacramento.

Pio XI è tutto avvolto in un immenso manto d'argento trapunto di ricami d'oro, che abbraccia anche il piccolo genuflesso e ricade a coprire quasi completamente il podio. Sul genuflesso sorge, assicurato a un perno, un piccolo ostensorio d'oro tempestato di gemme e

Papa ne stringe il piede fra le mani giunte curvando innanzi ad esso il capo, privo dell'abituale zucchetto bianco, in atto di adorazione profonda.

Il podio procede sorretto in perfetto equilibrio, sulle spalle robuste dei sedari, che, in triplice schiera di dodici uomini ciascuna si avvicendano a sostenerlo.

Intorno al gruppo del Papa è tutta una fiamma di costumi rossi, dei sedari, dei Monsignori, delle guardie nobili. Le guardie Svizzere, nelle loro corazzate lucenti, chiudono la piccola massa di dignitari che si raccoglie intorno al Pontefice.

### La benedizione finale

La processione continua a svolgersi sotto le gigantesche arcate del colonnato, prima quello di destra, poi quello di sinistra, dopo aver attraversato lo spazio aperto sulla piazza Rusticucci. Quando il Papa era comparso sulla porta della Basilica, già da lunga pezza le file dei religiosi e degli ecclesiastici erano ritornate al punto di partenza e avevano cominciato a prendere posto sulla spianata dalla quale il Papa avrebbe impartito la benedizione finale.

Il Papa ritornava sulla spianata alle 20.10 precise. La piazza era immersa nelle tenebre crepuscolari, rotte soltanto dalle luci delle lampade elettriche di intensità doppia di quella ordinaria; tutta la piazza di S. Pietro apparve artisticamente illuminata. Sulla spianata invece era tutta una fiamma, la fiamma dei mille ceri che il clero aveva portato durante la processione e che ora splendevano tutti, là dove si attendeva la benedizione impartita dalle mani stesse del Papa. Davanti all'Altare, infatti, Pio XI scese dal podio.

Il primo Cardinale diacono assistente, prese l'Ostensorio e lo collocò sull'altare mentre i cantori della Cappella Sistina cantavano i versetti del *Te Deum* e poi l'Inno Eucaristico *Tantum Ergo*.

Ed ecco il momento conclusivo. La spianata della Basilica è tutta una vampa di ceri ardenti. Risuonano serechi i comandi militari. Le truppe pontificie si inginocchiano. Si sente il rumore metallico delle spade delle Guardie Nobili che si abbassano fino a toccare la terra col la punta. Le truppe italiane sull'attenti presentano le armi. Squillano dall'alto le trombe e immediatamente nella piazza immensa si fa un silenzio prodigioso, sovrumano. Sembra, letteralmente che la piazza sia deserta perché non una voce, non un bisbiglio si leva dall'immensa

Nell'altissimo silenzio, si diffonde il ritmo delle trombe d'argento, che nelle messe papali al momento dell'Elevazione piove dall'alto della cupola michelangiolesca. Poi, quan-







## Per i cacciatori

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto recante il calendario venatorio per il 1929-30, il quale stabilisce:

Art. 1. - Per l'annata 15 agosto 1929-14 agosto 1930 per l'esercizio della caccia e dell'uccellazione, si osserverà il seguente calendario venatorio:

**Date di apertura.** - Agosto 15: apertura della caccia nelle zone di pianura da delimitarsi per ciascuna provincia dal Prefetto, sentita la Commissione provinciale venatoria, ed esclusa la selvaggina nobile stanziale. Apertura dell'uccellazione (escluso qualsiasi uso del fucile) anche in zone montane; 1.º settembre: apertura generale della caccia, salvo le eccezioni di cui ai capoversi seguenti.

15 settembre: apertura della caccia al camoscio in provincia di Como; della caccia alla pernice rossa in Liguria, nel Piemonte e nelle provincie di Parma, Piacenza, Massa Carrara; alla pernice in Sardegna (divieto di esportazione per più di 15 capi a persona munita di porto d'armi per uso caccia); 1.º novembre: apertura della caccia col fucile al cervo, daino, cinghiale, istrice e tasso.

Novembre 1: Apertura della caccia col fucile alla beccaccia nelle zone di pianura nel Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia; 20 aprile: apertura della caccia con il fucile alla quaglia sulla spiaggia del mare e dentro la distanza di metri 500 sull'orlo interno (verso terra) dell'arenile.

Seguono gli articoli riguardanti le date di chiusura, che pubblicheremo a tempo opportuno.

### Lamento dei cacciatori della montagna

Un nostro assiduo corrispondente, facendo eco al lamento dei cacciatori della montagna, ci manda quanto sotto rendiamo di pubblica ragione.

Siamo in Agosto e tutti gli appassionati cacciatori faranno in questi giorni le loro provviste per la prossima apertura, sognando già *guine, ortolà e alee* in quantità... Ma i giornali portano una brutta notizia che esaspera un buon numero dei cacciatori della montagna, specialmente quelli del capanno. L'apertura della caccia col fucile, che al di sotto degli 800 metri avveniva al 15 agosto, quest'anno invece per la montagna, in generale venne portata al 1.º Settembre, per la pianura rimane come al solito, il 15 Agosto.

Noi non vogliamo discutere le decisioni della Commissione Provinciale venatoria, ma solo vorremmo domandare se nella commissione era compreso almeno un membro della montagna, perchè crediamo che un gran numero, per non dire la maggioranza dei cacciatori regolari, siano montanini. I disgraziati cacciatori della montagna che pagano la tassa come tutti quelli della pianura, vedendosi abbreviato ancora il tempo già breve del divertimento, finiranno col dare un calcio al capanno, alle gabbie e fare il braconiere, con danno dell'erario e della selvaggina.

Ora perchè i cacciatori della montagna devono trovarsi nelle condizioni di dover pagare la licenza come quelli della pianura senza usufruire del sano divertimento? Avviene poi, allo scadere dell'agosto, che a frotte i cacciatori della pianura, dopo d'aver scorazzato per 15 giorni dalle loro parti, vengono quasi a distruggere quella già scarsa selvaggina che forma la speranza dei cacciatori locali. In secondo luogo perchè quelli della montagna non avrebbero che poco più di due mesi di divertimento, mentre invece quelli della pianura ne hanno quasi 5? Si domanda: Si vuol fare della montagna una grande riserva per la pianura?...

### ULTIMO LISTINO DEI PREZZI

**FRUMENTO E PRODOTTI**  
Il nazionale nuovo fino da 125 è passato a 124; quello buono mercantile da 121 a 120; la farina per pane da 172 a 171; la crusca e il cruschetto fermi a 66-67 e il farinaccio a 73-75.

### MELICONE E PRODOTTI

Fermo il melicone nostrano secco a 93-95; il plata rosso a 94-95; il plata giallo a 91-93; la farinetta a 89-91; il farinoso a 81-83.

### PASTA - RISO

Ferma la pasta Napoli extra a 295-300; quella comune a 195-200. Pure fermo il riso vialone a 270-280, mentre il maratello da 215-220 è salito a 225-230.

### PANELLI ALIMENTARI

Aumentati quelli di granoturco da 66-67 a 66-68 e quelli di lino da 100-102 a 101-103.

### FIENO E PAGLIA

Il maggengo di prato stabile nuovo imballato da 53-54 è salito a 54-56; l'agostano di prato stabile in cascina è stato pagato 40-42; ferma la paglia imballata nuova a 14-16; il trifoglio e medica maggengo a 38-39; trifoglio e medica fresco nel prato a 26-28.

### BURRO - UOVA

Fermo il burro di casone extra vero tipo Milano a 16-16,50; la margarina a 5-5,50; le uova fresche nostrane a 5,80-6.

FORMAGGI

Fermo il reggiano 1927 a 14, id. 1928 partita completa a 11,80, sbrinz fresco a 8, il teleggio a 8-8,50, il grujere fresco a 8,50, il gorgonzola stag. a 8-8,50.

### VINI

Fermi su questi prezzi:  
Leccesi gr. 13 215-220, barlettani gr. 14-15 245-255, bardolino gr. 10-11 235-245, piemonte da pasto 185-215, chianti fino gr. 12 210-220.  
**Produzione della Prov. di Bergamo**  
Vini fini di collina gr. 10-12 205-225, vini comuni di collina gr. 9-10 135-155, vini di pianura gr. 8-9 85-105.

### Cambi, rendita e consolidato

Parigi 74 - Londra 92 - Zurigo 367  
New York 19.10 - Bruxelles 2.65.  
Rendita 68.25 - Consolidato 79.75.

### D. PIETRO GAMBA - Responsabile

BERGAMO - SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO



## ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame

Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame

Massima correntezza Ottime condizioni

Agenzia di PIAZZA BREMBANA sig. Dal Rio Pietro (banca Agricola)

„ BRANZI

„ Riceputi Alessandro

## Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8  
14 Succursali - 174 Filiali

DATI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1929

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 3.730.770.457,67
Portafoglio e titoli vari	» 1.773.702.290,72
Prestiti ipotecari e con altre garanzie	» 2.000.976.386,23
Contanti e disponibilità a vista	» 180.736.315,96
Fondo di riserva a garanzia dei depositanti	» 300.928.833,85
Utili distribuiti in beneficenza al 1 gennaio 1928	» 255.000.000,—

### OPERAZIONI

Libretti di risparmio ordinario e di piccolo risparmio - Libretti vincolati - Libretti nominativi con servizio pagamento imposte e tasse - Conti correnti con assegni - Anticipazioni - Riparti - Sconto cambiali e cedole - Incasso effetti - Custodia ed amministrazione valori - Servizio di cassa per pubbliche amministrazioni - Mutui ipotecari - Emissione gratuita assegni pagabili su tutte le piazze del Regno - Cambio valute estere - Servizio di Esattoria e Cassa Comunale dei Comuni di Milano, Cremona, Busto Arsizio, Lodi, Monza - Gestioni fiduciarie - Cassettine salvadanaio - Credito Fondiario - Sezione Credito Agrario

Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana)  
aperta Martedì - Venerdì

## BANCA AGRICOLA ITALIANA

Sede Sociale TORINO - Capitale L. 75.000.000

FILIALI NELLE PROVINCE DI: ALESSANDRIA - ANCONA - AOSTA - AQUIA - AREZZO - ASCOLI - AVELLINO - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAGLIARI - CAMPOBASSO - CATANZARO - CHIETI - COMO - GORIZIA - CREMONA - CUNEO - FERRARA - FIRENZE - FOGGIA - FORLI - GENOVA - IMPERIA - LECCE - LUCCA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - POTENZA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - ROMA - SALERNO - SAVONA - SIENA - SONDRIO - SPEZIA - TERNI - TORINO - TRIESTE - VARESE - VERCELLI - VERONA

Filiali in Valle: Almè con Villa - Brembilla - Zogno - S. G. Bianco

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI NORD (Piazza Brembana) Via Umberto 1° - Telefono 29-25 - è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti della Filiale di S. Martino De' Calvi:

AVERARA - Presso il signor Lazzaroni Giuseppe - tutti i mercoledì e sabato dalle ore 11 alle 15.  
MOIO DE' CALVI - Presso il signor Paganoni Giacomo - tutti i mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.  
CASSIGLIO - Casa Regazzoni - aperto tutti i giorni.

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio alle migliori condizioni

### SERVIZI SPECIALI

EMETTE: ASSEGNI CIRCOLARI gratuiti pagabili su tutte le Piazze del Regno - BUONI FRUTTIFERI al vincolo da 1 a 24 mesi fruttanti interesse anticipato - BUONI AGRARI ad 8 mesi fruttanti interesse anticipato.

FACILITAZIONI SPECIALI AGLI EMIGRANTI  
Fondo di riserva Capitale al 31 Dicembre 1928 L. 85.000.000,00  
Depositi fiduciari .. 652.259.650,48



Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direz. Centrale: **Corrispondente BERGAMO - Piazza Municipio, 9 della Banca d'Italia**  
Tel. Direz. 9-74 - Uffici 9-97 (Casa propria)

Ufficio Cambio in BERGAMO - Viale Roma, 12 - Tel. 17-37

**FILIALI:** AMBIVERE - ARDESIO - BONATE SOTTO - CALUSCO D'ADDA - CARVICO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASSIGLIO - CHIGNOLO D'ISOLA - CLUSONE - COSTA VOLPINO - FIORANO AL SERIO - GROMO - MARIANO AL BREMBO - OLDA - OLIO AL BREMBO - OSIO SOTTO - PALAZZAGO - PONTE NOSSA Tel. 136 - PONTIDA - S. OMOBONO IMAGNA Tel. 16 - S. G. BIANCO Tel. 196 - S. MARTINO DE' CALVI - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 194 - VALTESSE - VERDELLO Tel. 13 - ZANICA.

**RECAPITI:** BONDIONE - COLZATE - ENDINE - LOCATELLO - MEZZOLDO - MONASTEROLO DEL CASTELLO - OREZZO PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI.

N. 29 ESATTORIE COMUNALI

### OPERAZIONI E SERVIZI DEL BANCO

Deposito a risparmio e in C. C.  
Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera  
Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole.  
Sovvenzioni cambiarie su fedi di Deposito e note di pegno (Varrants).  
Prestiti agrari.  
Conti correnti garantiti da titoli.  
Riparti, anticipazioni su titoli.  
Incasso effetti semplici e documentati.  
Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).  
Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.  
Compra-vendita titoli pubblici e privati.  
Compra-vendita divisa e valuta estera.  
Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.  
Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.  
Depositi a custodia di titoli e valori.  
Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti. Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti, famiglie di caduti

Le Filiali dell'Alta Valle Brembana hanno il seguente orario di servizio per il pubblico:

La Succursale di OLMO AL BREMBO e le Agenzie di S. MARTINO DE' CALVI e di CASSIGLIO sono aperte tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (il sabato dalle ore 9 alle 12).  
Il Recapito di MEZZOLDO tutti i martedì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.  
Il Recapito di PIAZZATORE tutti i mercoledì dalle 9-12 e dalle 13-15.  
Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i sabato dalle ore 9 alle 12.

## BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873

CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

### FILIALI

BERGAMO - GENOVA - MILANO

LECCO - TREVIGLIO

ALBINO - ALZANO LOMBARDO - ANTEGNATE - BARESI - BORGO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA - BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUATE - CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO - CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANICA - GORLAGO - GROMO - INZAGO - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PIOLTELLO - ROMANO DI LOMBARDIA - RONCOBELLO - ROVATO - SAN MARTINO DE' CALVI - SAN PELLEGRINO - SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO - TRESORE BALNEARIO - VALLEVE - VERTOVA - ZOONO

### TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle ore 12

RECAPITO DI BARESI Via Fezza Nuova 43 tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle ore 17,30

RECAPITO DI VALLEVE Piazza Municipio, tutti i mercoledì non festivi dalle ore 11 alle ore 13.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTE LE DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEGNI PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO

**FOTOGRAFIE D'ARTE**

**STUDIO ART. SACCHI**

BERGAMO

PIAZZA CAVALLO 6

TEL. 21-74

**FOTOGRAFIE DEI BAMBINI**



do il momento della benedizione è passato, i cantori intonano un breve salmo. La grande giornata è finita.

Il Papa si leva e per il cancello della Basilica rientra nell'atrio dove lo attende una portantina per ricondurlo nei suoi appartamenti. Lo seguono Cardinali, Vescovi, dignitari, e frattanto la folla immensa incomincia lentamente ad avviarsi verso le uscite praticate nello steccato. La funzione termina esattamente alle ore 20.30.

### Spettacolo di fede e d'amore

La manifestazione Eucaristica di Roma è stata di una grandezza e di una solennità veramente degna della Chiesa e del Papato.

L'ispirazione nobilissima di Pio XI di uscire la prima volta recando il SS. Sacramento e beneducendo con

l'Ostia Santa alla moltitudine, all'Italia, al mondo, come fu intimamente sentita dal popolo, così diede un'impronta squisitamente religiosa di mistica bellezza al fatto storico, e destò interesse e simpatia in tutto il mondo.

Nessuno potrebbe esprimere con calcolo esatto il concorso enorme di gente, d'ogni età, celo e nazione, rigurgitante nei borghi, e nelle adiacenze di Piazza S. Pietro, sino all'Inverosimile.

E non meno prodigioso il fatto consolante che nessun incidente o disordine, di nessun genere, in tanto fluire di vite umane ha turbato la bella serata; ma dovunque e in tutti i presenti, serena gravità e compostezza, pietà e raccoglimento, commozione ed edificazione. Le vie e le piazze sembravano trasformate

in un solo e unico tempio di devoti oranti.

Il corteo della processione ammiratissimo, è passato come una visione di cielo davanti a tutti, mentre 10 mila soldati italiani, appartenenti a tutte le armi quasi a rappresentare tutto il nostro grande Esercito, prestando servizio d'ordine si associarono in questo omaggio imponente al Re dei Re, al Dio d'amore.

Ma gli sguardi ansiosi di tutti i fortunati spettatori erano rivolti al Podio (specie di trono con baldacchino) su cui Cristo stesso era sorretto e portato in trionfo per le mani del suo Vicario, genuflesso davanti all'Ostia Santa. Tutta la stampa, con mirabile esempio di unanime concordia, ha commentato il fatto con nobilissimi riflessi.

## Il IV Congresso Eucaristico DIOCESANO

### Partecipazione spirituale

Il Congresso Eucaristico che si celebrerà a Stezzano nel prossimo settembre, e precisamente nei giorni 5-8, interessa tutta la Diocesi. Ma non tutta la Diocesi vi potrà partecipare. Anzi, sopra sciecentomila bergamaschi, neppure cinquantamila potranno essere presenti a Stezzano.

Tutti però possono ed anche debbono partecipare *spiritualmente*.

### Il Congresso Eucaristico è festa di anime

Esso è affermazione di fede, è manifestazione di culto, è soprattutto un atto di amore. E' proprio vero: « la carne non giova a nulla ». La presenza del nostro corpo conta in quanto esso alberga un'anima che pensa, che ama, che si dona. Sono le nostre anime pertanto che debbono far corona intorno all'Ostensorio unendosi agli Angeli invisibili per rendere tributo di adorazione e di amore al Verbo del Padre realmente, personalmente e sostanzialmente presente nel mistero eucaristico.

### Come effettuare questa partecipazione?

Lo spirito non è soggetto alle leggi della materia; per lo spirito quindi non esiste lo spazio, non vi sono barriere, non vi sono distanze.

L'anima, con un pensiero, con un semplice desiderio, attraversa gli spazi immensi, abbraccia tutto l'universo. Ebbene, col pensiero e col desiderio nei giorni della celebrazione del Congresso tutti si portino a Stezzano; nel pensiero è la fede, nel desiderio è la carità.

Gli spettatori del trionfo di Gesù non vedranno che poche decine di migliaia di fedeli; ma lo sguardo di Gesù contemplerà centinaia di migliaia di anime, prostrate adorando lungo il suo passaggio, osannanti a Lui, Re dei secoli eterni.

E insieme con Gesù, le contemplerà Maria, le contempleranno gli Angeli e i Santi. Quello sarà il vero, il grande, il magnifico trionfo di Gesù! Noi non lo potremo vedere, ma ciascuno di noi, l'anima di ciascuno di noi, se veramente crede, se saprà rispondere all'invito che le viene rivolto, potrà concorrere direttamente a rendere più bello e più grandioso questo trionfo di Gesù.

### Come accrescere efficacia a questa partecipazione

Ciascuno di noi deve farsi un dovere di interessarsi del prossimo Congresso e di pregare per la sua riuscita. Ma non deve contentarsi di questo. Deve interessare altri alla celebrazione ed ai lavori del Congresso: deve ad altri domandare preghiere, perchè il nostro Congresso porti con sé un potente risveglio di fede e sia una solenne ed indimenticabile glorificazione della divina Eucaristia.

Verranno pubblicati e largamente distribuiti i programmi del Congresso. In essi tutti potranno seguirne i lavori nelle sezioni di studio e nelle solenni adunanze generali; soprattutto tutti potranno rilevarne le funzioni religiose: le comunioni generali, le solenni ore di adorazione, i pontificali e tutti quegli altri atti di culto che danno vita ad un Congresso Eucaristico.

Ebbene, ciascuno, secondo la possibilità, cerchi di conformarsi al programma, comunicandosi quando i partecipanti al Congresso si comunicano, intrattenendosi dinanzi al Tabernacolo in adorazione quando quelli pubblicamente l'adorano, accompagnandosi ai più pellegrinaggi, rappresentandosi al vivo lo svolgimento del Congresso.

## L'INCORONAZIONE della Madonna d'Erba e la festa dell'Arciprete

Nei giorni 4, 5 e 6 corr. nella grossa borgata di Casnigo — in Valle Seriana — si sono svolti grandiosi festeggiamenti per la *Incoronazione della Madonna d'Erba* e per il 25° di *parrocchialità del Rev. Arciprete Don Vittorio Cambianica*. Per una cronaca anche succinta non basterebbe una pagina del nostro giornale. Ci limitiamo a qualche cenno fugace e riassuntivo.

Diciamo subito che nonostante la minaccia del maltempo del primo giorno, le feste sono riuscite magnificamente, secondo il vasto programma, e testimoniarono quanto in quel popolo è radicata la devozione e venerazione per la loro Madonna e quanto grande l'amore che porta al suo Pastore. Piccoli e grandi, autorità civili, religiose e popolo furono *cor unum et anima una* intorno all'Arciprete.

Inutile dire che il paese di Casnigo, il Santuario d'Erba e la via per cui vi si accede, tutto era trasformato in una festa, in un giardino di verde, di fiori, di bandiere, di archi trionfali. Comunioni generali, solenni pontificali, cortei, ricevimenti, suoni e canti, auguri, voti e offerta di doni, fede ed entusiasmo, gioia e pianto, ecco in breve sintesi, l'anima di quelle feste indimenticabili.

Ai tre solenni pontificali con assistenza di prelati, Monsignori e Vescovi, parlarono successivamente, il Rev. Arciprete di Clusone, Sua Ecc. Mons. Vescovo di Vercelli, Sua Ecc. Mons. Vescovo Menegazzi.

Il momento più solenne fu quello, certamente, della solenne incoronazione della Vergine compiuta per le mani di Sua Eminenza il Cardinal Locatelli di Roma, lunedì 5 Agosto a mezzogiorno in punto. Sfarzosissima poi la Processione finale che si chiuse con la Benedizione Eucaristica. Ben quattro Vescovi ed un Cardinale condecorarono le care solennità, alle quali il nostro amatissimo Pastore, sempre alquanto indisposto, non poté partecipare.

Durante le funzioni e solenni pontificali, eseguirono scelta musica, le rinomate Scuole corali dell'Immacolata e di Albino. Allietarono le feste con artistici concerti i rinomati Corpi musicali di Gandino, di Sforzatica, di Lefte e di Bagnatica.

Bella e di magnifico effetto la grandiosa illuminazione elettrica e gli spettacoli pirotecnici che si ripeterono ogni sera.

Autorità, popolazione di Casnigo, e quanti comunque cooperarono alla buona riuscita delle grandiose feste, possono essere davvero soddisfatti ed orgogliosi, per lo spettacolo di fede, di sacrificio e di unione offerto in questa fausta circostanza.

## NOTIZIE MILITARI

### La leva della classe 1910

Per il 21 agosto corr. è stata indetta l'apertura della sessione di leva per i giovani nati nel 1910. Le visite per l'esame personale ed arruolamento degli iscritti avranno inizio il 5 settembre 1929 e termineranno il 20 gennaio 1930.

La sessione verrà chiusa il 17 febbraio stesso anno.

All'esame personale ed arruolamento oltre ai detti giovani dovranno presentarsi anche quelli provenienti da classi di leva precedenti la cui posizione coscrizione non sia ancora stata fissata.

Si prevede che questa sarà l'ultima leva chiamata in anticipo e che pertanto a partire dalla classe sui nati dell'anno 1911 la leva avrà luogo come venne stabilito col R. D. L. 5 agosto 1927 N. 2293 nell'anno in cui i giovani compiono il 20° anno di età e la chiamata alle armi nell'anno in cui compiono il 21° anno.

# Plebiscito d'amore a Maria Assunta in Cielo per la purezza dei costumi

Bene! la Vergine Maria, immacolata nel Suo concepimento, non dovesse velarsi delle ombre di morte, essendo la morte pena al peccato; ciò nondimeno volle la Madre Santissima seguire la sorte del Figlio diletto, che per l'umana salute accettò la pena all'umanità riservata.

Ma Colui che mai ebbe attacco di beni terreni, né rimorso di colpa, né dubbio di salvezza, anelando all'unico suo bene, l'amato Gesù, trovò la morte lietissimo transito che, sciogliendo l'Anima benedetta dai lacci mortali, tutta La incendiava d'amoroso fuoco.

Al dolce annunzio dell'Arcangelo Gabriele che Le recava il messaggio di morte, nuovamente rispose: « *Eccce ancilla Domini. Fiat mihi secundum verbum tuum* ». E approssimandosi l'ora suprema dinanzi agli Apostoli e ai discepoli convenuti per divino prodigio nel Cenacolo di Gerusalemme, la Benedetta tra le creature, dispone il Suo testamento spirituale e prega Giovanni l'Evangelista, l'amato figlio di adozione, di donare le Sue vesti a due vergini che con fedeltà l'avevano servita.

Il mistico dono di quelle vesti, ricorda alle fide ancelle tutta la purezza di cui si annamta la Carne verginale della Madre benedetta; le sue vesti sono simbolo di candore, simbolo di semplicità, simbolo di povertà.

Perché null'altro possedeva Maria, ma in esse stava l'ineffabile tesoro del suo olezzo verginale.

Passa la Madre benedetta, rapita nell'incendio di amore dello Sposo Celeste; sciolta dai legami della vita sale alla gloria beata del Paradiso, tra il giubilo dei Santi e dei celesti Spiriti, tra le armonie e i canti di gloria delle Vergini, dei Confessori, dei Martiri.

« *Exaltata est sancta Dei Genitrix super choros Angelorum ad celestia regna* ».

Esaltata sopra i cori degli Angeli. Ella tutti li supera né altri è sopra di Lei che il Figlio Suo benedetto, l'Unigenito di Dio!

Pieghiamo le ginocchia dinanzi a sì sublime mistero.

Alla Madre Santissima Assunta nella gloria dei cieli nel trionfo della Sua Carne immacolata, con caldo cuore di figli benediciamo, ed a Lei Eletta tra le donne e specchio di ogni candore, torniamo a chiedere il verginale profumo delle sue vesti come lo ebbero le figlie fedeli d'Israele. In questo Plebiscito d'amore rinnoviamo alla Vergine Madre la dolce domanda: ricordiamole il mistico dono, in questi giorni dolenti in cui il mondo si annamta delle vesti di perdizione, e Maria tornerà, come nel giorno delle sue glorie, a benedire i figli suoi e ad inebbriarli del soave olezzo delle sue virtù.

## Il Dogma e l'Assunzione corporale di Maria

S. Pietro Canisio, dottore della Chiesa così parla della Assunzione di Maria:

« La dottrina dell'Assunzione, già da più secoli è posseduta come in deposito della Chiesa ed è così scol-

pita negli animi dei fedeli che coloro i quali negassero essere stato assunto al Cielo il corpo di Maria non sarebbero ascoltati pazientemente, ma sarebbero in ogni luogo ripresi come troppo ostinati, del tutto temerari e più imbevuti di spirito ereticale che di cattolico. Fra gli straordinari privilegi concessi alla Madre di Dio, vi è quello dell'Assunzione.

Coloro i quali osassero negarla si pongono contro la dottrina dei Santi Padri e il comune sentimento della Chiesa ».

Quantunque S. Pietro Canisio non parli esplicitamente della definibilità dogmatica, pure essa appare implicita, tacciando Egli di eresia chi avesse osato negare l'Assunzione Corporale di Maria. Segno è che Egli la riteneva oggetto di fede non semplicemente umana.

Se S. Pietro Canisio visse ai nostri giorni si schierebbe certo fra i più valorosi difensori della definizione dogmatica dell'Assunzione corporale di Maria. Lui che fu sempre ardentissimo combattente contro i costumi corrotti del suo tempo.

Ci auguriamo e facciamo voti, che la Chiesa nostra Maestra infallibile, la quale nel 1925 ha cinto dell'aureola dei santi la fronte di questo suo servo, in un giorno da tutti desiderato, ma che essa sola può determinare, ponga con la definizione solenne del dogma dell'Assunzione l'ultima gemma alla corona splendente sul capo della Vergine. Quel giorno gioiranno i figli per il nuovo onore reso alla Madre.

Intrecciamo coi nostri inni a Maria, i nostri palpiti e le nostre preghiere perchè Iddio ispiri il Papa per questa suprema glorificazione di Maria. Egli vedrà così, per mediazione potente della Regina della gloria, il ritorno auspiciato di tante donne all'abbigliamento modesto e cristiano.

La rivendicata sovranità del Pontefice riconosciuta dallo Stato italiano — opera che stupisce il mondo e da cui uscirà una Italia incredibilmente, imperialmente bella — dà a sperare che il Sommo Gerarca esalti agli occhi degli italiani ed a quelli degli altri uomini di tutta la terra, il capolavoro della creazione: Maria! la protettrice della Chiesa, la onnipotente che supplica...

### Donne specchiatevi in Maria

Se l'uomo rispecchia in sé la bellezza istessa del Dio umanato, voi donne avete in Maria il modello vivente della Creatura perfetta che non conosce macchia.

Per questo, rendiamo omaggio alla vostra femminilità, perchè vediamo trasparire da essa le soavi delicatezze del cuore, ed i soavi profumi di virtù, che emanano da Colui che non fu mai tocca del soffio impuro. Maria, la donna ideale, la benedetta fra tutte le donne.

In Lei ogni gentilezza di costumi, ogni santità di affetti, ogni dignità di portamento.

In Lei ogni misericordia, ogni tenerezza, ogni più Santa Maternità; in Lei la perfezione d'ogni cosa creata. O donne che trepidate di-

nanzi alla sacra immagine di Donna sì eletta che viene Assunta al Cielo, guardatevi nello specchio, voi che sapete farlo sì spesso. Rispecchiate in voi l'immagine pura della Vergine Madre? Ricordatevi, che se vi amiamo, è perchè vediamo nella vostra leggiadria una scintilla di quella leggiadra fiamma che splende nella Madre comune.

Noi vi amiamo e stimiamo, perchè creature predilette da Dio; vi amiamo per i pregi e virtù cui Dio vi ha rivestite; vi amiamo e rispettiamo sempre, quando ne siete degne e meritevoli. Ma in nome di quel Dio che tutti i giorni dite di onorare e di pregare, volgete i vostri occhi alla dolce figura di Maria e considerate la santità delle sue vesti. E se vi regge il cuore, paragonatele alle vostre sì audaci, senza sentire un'acuta pena pel vostro candore trafitto.

Donne! Vi abbiamo talvolta stafilate colla cruda rampogna perchè assecondando la vanità e procacità d'una moda pagana, vi siete rese indegne della nostra stima e benevolenza. Oggi vogliamo invitarvi amorevolmente a rispecchiarvi nella Vergine Santa, e vi gridiamo dal profondo del cuore: *Donne! ridate alla società la bellezza e la letizia della vostra purezza: risalite sul piedestallo dal quale siete discese per seguire le massime del mondo! Donne! deponete una scintilla d'amore ed un proposito fermo ai piedi della celeste Regina che trionfa Assunta in Cielo colla sua carne gloriosa! Non invano concorrevete alle sue glorie e massime alla vostra riabilitazione. Sulle vostre case, sulle vostre famiglie poverà qual rugiada celeste, ogni grazia, conforto e felicità.*

Non vi è nome che non senta la poesia soave che emana dal sorriso e dalla beltà del volto suffuso di pudico rossore, riverbero della purezza dell'anima d'una fanciulla tutta candore.

Ma quanto poche se ne incontrano oggi mai! E quanto ci affligge vedere tante povere infelici, con sfrontato contegno, con vesti profane, in mille maniere procaci, avvizzire, imbrattare di sozzure, la ghirlanda fiorita che Dio loro affidò!

Tocca a Voi, fanciulle, difendere questo sacro patrimonio dalle offese sacrileghe di una Moda nefasta che mal si addice alle figlie di Dio! *Ridate, — gridiamo anche a voi — ridate al vostro essere, al vostro corpo offeso dalle passioni, il soave profumo e la sana energia della vostra giovinezza; non vi inganni la vostra debolezza; a Maria volgete lo sguardo, umile e fiducioso insieme, per riparare l'oltraggio che le arreca con la moda pagana, capricciosa ed assassina. Proclamata la Signora dei vostri costumi e Regina dei vostri cuori.*

« Ma soprattutto credi che in me sia immensità di devozione papale. Perchè io combatto per un principe irriso, inerme, saprò combattere per un Re temuto e forte; perchè sono cattolico sarò il miglior patriota d'Italia nostra ».

GUMO NEGRI  
il capitano santo.



# Cronaca dell'Alta Valle Brembana

## Le grandi solennità di Cusio

in onore della

B. V. del Carmine

e di

S. Margherita V. M.

### Grandiosa Fiera di Beneficenza

#### PROGRAMMA

15 Agosto:

Ore 5: S. Messa con Comunione generale - Ore 10: Messa solenne con discorso - Ore 13: Vespri solenni e Processione - Ore 14: Apertura Pesca di beneficenza.

Alla sera fuochi artificiali e fantastica illuminazione.

16 Agosto:

Ore 6: Messa prelatizia - Ore 10: Messa solenne con discorso. Ingresso del nuovo Parroco. - Ore 11: Vespri indi processione solenne - Ore 19: Concerto musicale.

Le sacre funzioni saranno accompagnate da scelta musica della Scuola di canto di Brembilla.

Il Corpo musicale di S. Brigida rallegherà la solennità di S. Margherita con artistiche esecuzioni.

A quanti interverranno alle nostre feste e porteranno alla pesca il loro contributo, porgiamo il ben venuto e l'augurio di buona fortuna.

Tutti a Cusio adunque il 15 e 16 Agosto.

### AVERARA

**FESTE RELIGIOSE.** — Anche quest'anno quello che potremmo chiamare il nostro triduo estivo, ebbe la sua devota celebrazione. Per ovvie ragioni di opportunità S. Giacomo fu festeggiato la domenica: giorno 28: la pioggia furiosa e attesa — del 26 tentò disturbare la festa di S. Anna, che vide invece raccolto nella nostra Prepositurale tutto il Rev. Clero della Vicaria e fu allietata da scelta musica per la valentia e volenterosità di alcuni Sacerdoti. S. Pantaleone ebbe il suo tradizionale concorso di devoti e curiosi. Furono tra noi per l'occasione, il Rev. Prof. D. Luigi Grana, Preside della Scuola Complementare di Celana, che cantò solennemente le SS. Messe, ed il M. R. Dott. D. Mario Tagliabue, Professore pure in Celana, che disse le lodi dei Santi Protettori.

**I NOSTRI EMIGRANTI.** — Parrecchi — e specialmente il forte gruppo che lavora a S. Egrève (Isère) — in occasione delle feste Patronali, hanno mandato notizie e saluti. Ottime quelle, graditissimi questi. Il nostro Rev. mo sig. Prevosto è vivamente lieto e grato per l'affettuoso ricordo. Non potendo rispondere a tutti singolarmente, invia da queste colonne la sua parola di ringraziamento e di augurio. Che i buoni sentimenti dimostrati abbiano a mantenersi sempre tali! Stiano sicuri i nostri cari che in questi giorni noi abbiamo avuto una preghiera speciale per loro: perchè sappiano, anche lontani, non dimenticare mai i loro doveri di cristiani e di cittadini; perchè il loro lavoro sia benedetto e prosperato dal Signore; perchè possano darci e ricevere notizie sempre consolanti.

**MASCALZONISMO VAGABONDO!** — Così merita di essere qualificato l'atteggiamento di alcuni maleducati figurati (giovannotti, è parola troppo pulita!) che sabato sera 27 Luglio e domenica mattina turbarono la tranquillità delle nostre vie cantando certe sudicerie degne di reclusione. Sappiamo che l'autorità è stata avvertita e forse qualche provvedimento è già stato preso. Ma sarà bene avvertire certi non desiderati commessi viaggiatori di porcherie che, l'aria balsamica delle nostre vallate è libera per tutti, ma che i nostri monti forniscono pure della legna soda, abbondante, ottima per una eventuale cura... persuasiva.

**TROVATA MORTA.** — Venerdì 26 Luglio giungeva in paese, proveniente da Milano, una piccola comitiva formata dalla vecchia mamma e da una figliuola di 38 anni circa, per un breve soggiorno di stagione. Prendeva alloggio presso il

locale Albergo Goglio, e, mamma e figlia, passarono tranquillamente la prima giornata di villeggiatura, coricandosi la sera senza sospettare certo quanto doveva succedere nella notte. In breve, la giovane, che si presentava di aspetto e nel complesso, di assai florida salute, nella notte del 26 morì senza che neppure la mamma, che dormiva nella stessa stanza, se ne accorgesse. Scossa, richiamata perchè si alzasse, fu trovata fredda cadavere. Immaginarsi lo stato d'animo della povera madre a tale macabra scoperta!

Il triste fatto si tenne scrupolosamente nascosto fino al lunedì seguente, ma poi incominciò a trapelare qua e là, fra la più gran sorpresa e meraviglia di tutti. Nella notte dal lunedì al martedì, essendo giunto uno dei fratelli della defunta, la salma composta in una cassa provvisoria, fu trasportata nella Cappella del Cimitero. Alle 15 pom. dello stesso giorno, ricomposta in duplice cassa alla presenza del Prevosto locale, che l'asperse e recitò le preghiere di rito in forma semplice, su apposito autoveicolo partì alla volta di Milano.

Inutile dire che l'accaduto lasciò in tutti grande impressione e speriamo serva di richiamo. La morte è sempre pronta e non fa nè rispetto... la villeggiatura.

### BARESI

25 e 26 Luglio - SOLENNITÀ DI S. GIACOMO E S. ANNA. — Non potevano riuscire migliori! Oltre una larga manifestazione di pietà sentita nell'accostarsi ai SS. Sacramenti, fu larga la partecipazione alle SS. Funzioni anche da parte della Colonia villeggianti, attratti dalla parola forbita ed erompevole del Canonico Negri, il quale seppe tenere incatenato il numero ed attento uditorio tanto nel primo come nel secondo giorno.

Una lode speciale vada anche alla nostra « Schola Cantorum » la quale, accompagnata all'organo dal Maestro Briceoli di Bergamo, con decorò le nostre care solennità.

Servano le medesime a ritemperare maggiormente la fede e la devozione nell'animo di tutti verso i nostri Santi Protettori, perchè validamente ci assistano e ci proteggano dal Cielo.

### CARONA

**OSPITE GRATISSIMO.** — Dopo la costruzione della Ferrovia della Valle Brembana e della grande Centrale Elettrica dell'Alto Brembo, per i lavori grandiosi dei sovastanti Laghi Gemelli e per il comodo servizio automobilistico gestito dall'Impresa Donati, Carona non è più il paese delle capre, sperduto e segregato dal mondo e dal consorzio umano. La sua altitudine, il suo clima, le sue belle praterie e le sue magnifiche pinete costituiscono magnifico e ormai comodo soggiorno estivo, ed è per questo che da qualche anno in qua è diventata meta di una numerosa colonia di affezionati villeggianti che vi ritornano contenti in cerca di frescura e di salute, e vi si trovano bene. In quest'anno poi, e precisamente dal 23 Luglio, Carona con la numerosa colonia di villeggianti è lieta e onorata di ospitare pur nella sua modestità, Sua Ecc. Rev. ma Mons. Giovanni Menicatti, Vescovo della Ciua.

Egli è venuto quassù per ragioni di salute, onusto di anni e di meriti, per godersi un breve periodo di riposo che lo ritempra di novella forza per le sue apostoliche fatiche. All'ospite graditissimo portiamo il nostro sincero saluto ed i migliori auguri grati e riconoscenti per l'onore e per il bene che con paterna bontà fa e prodiga ai Caronesi.

**L'ANNUALE FESTA DEL S. ROSARIO.** — Domenica 4 Agosto si è celebrata la festa della Beata Vergine del Rosario, riuscita solenne e quanto mai di generale soddisfazione. La caratteristica che la contraddistinse e la rese più solenne degli altri anni non è da ricercarsi nel maggior sfarzo ed esteriorità, ma bensì nella presenza di Mons. Menicatti, tutt'ora nostro gradito ospite, che volle condecorarla con l'assistenza

Pontificale alla Messa ed ai Vespri, e col seguire, rivestito dei sacri paramenti, con mitra e Pastorale, la ben ordinata processione. Le sacre funzioni furono accompagnate lodevolmente dalla scuola di canto locale e un distinto, pratico ed attraente oratore tenne il discorso di circostanza. Consolante la frequenza ai SS. Sacramenti e generale la partecipazione alle Sacre funzioni, anche da parte dei numerosi villeggianti.

**CONSACRAZIONE DELL'ALTA-RE MAGGIORE.** — Domenica 11 corr. prossimo è giornata destinata alla Consacrazione dell'altare maggiore della nuova splendida ormai ultimata parrocchiale. Sarà fatta per le mani dello stesso Vescovo Mons. Menicatti, al quale esprimiamo fin d'ora i migliori sensi del nostro grato animo, per le sue graditissime prestazioni.

### MEZZOLDO

**INFORTUNIO STRADALE.** — Domenica scorsa saliva a Mezzoldo un giovane da Bergamo per trovare il fratello che trovassi quassù come prestinaio. Dopo l'aver trascorso alcune ore in compagnia del fratello, infondata la bicicletta assieme a due suoi compagni, faceva ritorno, quando nei pressi del nostro cimitero, non si sa ancora bene per quale causa, andava a sbattere violentemente la testa contro il muricciolo della strada. Raccolto in uno stato pietoso dai suoi compagni che lo seguivano, venne adagiato su una automobile che scendeva e portato a Piazza Brembana per le medicazioni. Qui vi il sanitario trovato grave lo inviava all'ospedale di Bergamo. Mentre auguriamo all'infornato la guarigione raccomandiamo ai ciclisti maggior prudenza specialmente nella discesa. Certe corse pazze sono sempre foriere di disgrazie.

**LA FESTA DEL ROSARIO.** — Domenica 11 corr. Mezzoldo celebrerà con grande solennità la festa della Madonna del Rosario. Le funzioni religiose saranno accompagnate da una Schola Cantorum che ha ricevuto applausi dovunque s'è prodotta. La processione sarà allietata da un distinto corpo bandistico.

Programma della musica che verrà eseguita:

S. Messa, musica a 3 voci disp. di Amateucci; parti mobili: idem di Carrara e Arcadell.

Vespri: Salmi; musica a 3 voci disp. di Amateucci, Perosi e Pagella. - Inno: idem di Perosi.

**PRO ASILO.** — Verso le ore 10 dell'11 corr., avrà luogo un'accademia in canto a beneficio dell'Asilo. Ecco il programma religioso-accademico che svolgerà la Società corale di S. Michele in Arcene:

1. *Christus vincit*, coro a 3 v. dis. - 2. *Il giorno è del Signor*, idem di Mendelsson - 3. *Nella patria si sta ben*, idem di Wlauer - 4. *La Barcarola*, coro a 4 v. dis. di Boito - 5. *Sui monti ancor*, coro a 2 v. p. di Torriani - 6. *Già l'aurota*, coro a 3 v. dis. di Niccolini - 7. *Il mattino*, coro a 2 v. dis. di Bossi - 8. *Lo scherzo dell'asino*, macchiata p. b. di Castelli - 9. *Il bello Nicolò*, idem p. l. di N. N. - 10. *Mi volete medico?*... Medico sarò! brillantissima commedia di N. N.

### OLMO AL BREMBO

**I NOSTRI AMMALATI.** — Mostacchi Giuseppe, che come annunciammo, era stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Bergamo, ove si tratteneva per parecchi giorni sotto osservazione, dopo un primo esperimento di esplorazione chirurgica, è tornato in famiglia e vera e propria in condizioni piuttosto allarmanti. Egli è assistito amorosamente dal figlio Armando e dalla sposa, accorsi premurosamente da Pontivrea (Savona) e dall'unica sorella. Il suo stato ormai comatoso, l'età piuttosto avanzata lasciano ormai poco a sperare, e l'infermo va man mano cristianamente rassegnandosi ai divini voleri.

Crescini Bordogna Giacomina e tutt'ora degente all'ospedale in attesa della decisione dei medici. A tutti i migliori auguri.

**RINGRAZIAMENTI.** — Ringraziamo vivamente a nome anche e per la Fabbrica il carissimo emigrante Gardi Giovanni residente a Motrel (Francia) per la seconda offerta di franchi 100 a favore e per i restauri della Chiesa di S. Rocco. Speriamo di poter registrare altri nomi in questa rubrica d'oro.

**Il Patronato Scolastico.** Ringrazia sentitamente la Direzione del benemerito Banco S. Alessandro per l'offerta di L. 100 chargita a mezzo della locale Agenzia.

### ORNICA

**LA S. MEDITAZIONE DELLA POPOLAZIONE.** — Dopo tre mesi di esperienza consolantissima è lecito dire, che la bellissima pratica della S. Meditazione quotidiana della popolazione, fatta durante la Messa, è davvero una provvidenza. Sotto la protezione della cara Madonna, fu incominciata il primo maggio u. s. e tutta la popolazione, persino gli stessi carissimi giovanotti (che è tutto dire) ne è contentissima. In principio un po' di meraviglia per la cosa affatto nuova, poi... la meraviglia si cambiò in vera soddisfazione. Fino al Vangelo la popolazione attende per proprio conto a offrire la S. Messa, indi, chi a recitare il « Pater », chi a fare il ringraziamento della S. Comunione; dopo il Vangelo, una giovane del paese (e si fa il turno fra alcune scelte ed istruite per questo) legge ad alta voce e pacatamente il punto 1° della meditazione, e dopo il Sanctus legge il punto 2°. Oh! che il buon Dio conceda a tutta questa popolazione di ricavare dalla pia pratica i due gravissimi frutti, che Egli stesso promise a chi fa seriamente ed abitualmente la S. Meditazione: « 1) medita i tuoi peccati ed in eterno non pecherai; 2) nella meditazione delle mie verità divampa il fuoco della pietà ». Fiat, fiat!...

### PIAZZATORRE

**UFFICIO FUNEBRE.** — Mentre in altra parte del giornale si fa la cronaca in grande della festa di inaugurazione della Colonia dei Balilla Genovesi « Benito Mussolini » che rese tanto movimentato il nostro paese domenica 4 Agosto, non vogliamo dimenticare e passare sotto silenzio, quanto si fa e avviene nella nostra Colonia bergamasca intitolata alla memoria del Re Buono.

Il giorno 29 luglio, al completo grandi e piccoli, in abiti da festa, ben ordinati, tutti i soggiornanti della colonia si portarono alla chiesa parrocchiale per un solenne ufficio funebre anniversario. Presenziava pure una centuria dei Balilla genovesi. La grande e bella corona che spiccava durante l'ufficiatura ai piedi del catafalco, veniva dopo sollevata a braccia, e con rito semplice ma suggestivo, appesa davanti alla lapide dei caduti. Passarono poi al vicino cimitero, ed ogni tomba dei nostri morti ebbe un fiore ed una preghiera. Fu una cerimonia ben riuscita sotto ogni rapporto e fu assai apprezzata simpaticamente dalla popolazione.

## Gabinetto Dentistico

Dott. BRAUN

BERGAMO - Via Zambonate, 7

Tutti i Venerdì di Mercato  
a PIAZZA BREMBANA  
(Casa Calegari) dalle ore 9 alle 16

### Ambulatorio

## Malattie Chirurgiche

e della

## Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE dalle ore 15 alle ore 16

Dott. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi Nord (P.b. Brem) Telefono 39

## Istituto e Clinica

# Prof. Gavazzeni

BERGAMO  
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne:  
Stomaco - Intestino - Sangue  
Fegato - Nervose

Cure speciali:  
Diabete - Enterocoliti - Artriti  
Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica  
Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

## DOTT. I. PACCHIANI

MEDICO CHIRURGO

# DENTISTA

BERGAMO

Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

:: Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

## SARTORIA

# Begnisi Geremia

Piazza Brembana

Grande assortimento:

Stoffe da uomo e signora per sposali - Cappelli - Camicie - Cravatte - Colli - Calze - Calzature per uomini, donne e bambini - Lane da materazzo - Crine - Filati - Costumi per bambini

Prezzi da non temere concorrenza

## Prof. Dott.

# ARMINIO SEGUINI

Libero Doc. alla F. Clin. Oculistica di Roma

BERGAMO

Piazza Cavour, 4

## MALATTIE D' OCCHI

riceve per visite e operazioni

Lunedì - Martedì e Domenica dalle ore 9 alle ore 12

Mercoledì - Giovedì e Venerdì dalle ore 9 alle ore 17

Sabato dalle ore 14 alle ore 17

Facilitazioni speciali per i poveri

## DITTA

# REDONDI LUIGI

S. Giov. Bianco - S. Martino De' Calvi

succursali

ORNICA - PIAZZATORRE

Vendita all'ingrosso e minuto:

Farine - Granaglie - Cascami - Risi - Olii - Saponi

Coloniali - Cioccolato - Confezioni - Vini - Liquori

Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Filo ferro - Punte Parigi - Corda canape e cotone - Luta - Traliccio - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici

Grande Assortimento

Lampade e Materiale Elettrico

A richiesta dei Sing. Clienti si faranno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

## Premiata Officina Fabbro - Meccanica

# PIETRO GERVASONI

BORDOGNA

Meccanica Moderna - Tornerta

SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano corroni campane e campanelli